

Carissimi,

i mesi estivi costringono anche le nostre comunità a cambiare i loro ritmi; quello che è certo è che si lavora sempre. Vorrei che considerassimo e apprezzassimo tutti quanti di più le opportunità che i nostri oratori hanno offerto anche quest'anno a tanti ragazzi. Purtroppo certe cose si danno così per scontate che raramente fanno notizia e ancor più raramente capita di sentire qualcuno dire grazie. Già perché non è una parola organizzare due Grest che hanno raccolto complessivamente quasi quattrocento ragazzi e più di un centinaio di adolescenti animatori; non è stata una passeggiata offrire complessivamente a circa 140 ragazzi la possibilità di fare un'esperienza come quella dei Campi che hanno visto i più giovani trascorrere insieme una settimana a S. Caterina Valfurva, quelli delle superiori a Sinalunga dalle parti di Siena e gli scout a Febbio in provincia di Reggio Emilia. Attività che vanno preparate, che chiedono il supporto anche di persone adulte come nel caso della preparazione dei pasti all'oratorio di S. Rocco o la loro distribuzione presso la mensa scolastica per l'oratorio S. Luigi.

Anche se è stata una tirata fare il viaggio in giornata, sono contento di essere riuscito a passare a salutare i ragazzi che hanno partecipato ai tre Campi estivi. Da parte mia come parroco ha significato compiere un gesto di attenzione verso i nostri giovani, di assoluta approvazione di queste iniziative e di incoraggiamento e di gratitudine nei confronti dei sacerdoti e degli educatori impegnati. A chi è convinto che la Chiesa non serva a niente e non faccia nulla di buono, do volentieri questa risposta che di fatto è una domanda: "Conoscete altre realtà oltre alle nostre comunità parrocchiali e ai nostri oratori, che d'estate organizzano e offrono queste attività riuscendo a raccogliere un numero così grande di ragazzi?". Ad onor del vero, oggi si impegnano anche privati e associazioni, vedendoci comunque un business. La prima differenza sta proprio in questo: che noi lo abbiamo sempre fatto e continueremo a farlo pensando anzitutto ai ragazzi e alle loro famiglie. Tra campus di lingue, campus sportivi, e mini Grest alternativi, i cui costi non sono mai ridotti al minimo come per le nostre proposte, qualche ragazzo si orienta diversamente e ne ha tutto il diritto. Ma chi non ha grandi disponibilità, sa che in parrocchia sarà comunque accolto, la proposta risulterà meno di élite, più alla buona, i ragazzi si divertiranno e impareranno sempre qualcosa di nuovo, anche a stare con quelli che non appartengono al proprio ceto sociale esclusivo. Gli spettacoli organizzati a fine Grest nei due nostri oratori lo hanno abbondantemente dimostrato, nonostante si sia lavorato con un certo ardimento niente popò di meno che sulla Divina Commedia di Dante Alighieri. Terminata la proposta oratoriana, l'Amministrazione ha garantito uno spazio di accudimento ed animazione per i ragazzi, ed è stato bello che anche loro abbiano poi voluto concludere con una pizzata al S. Luigi. Questo ci suggerisce, in vista del prossimo anno, di cogliere l'occasione per sedersi intorno al tavolo non solo tra parrocchie, ma anche con qualche assessore e, perché no, qualche associazione per provare a confrontarsi e magari tentare di coordinare meglio le proposte e in qualche modo collaborare. Forse è vero che dietro il successo di queste iniziative c'è solo opportunismo.

Ogni lunedì gli oratori si riempivano di ragazzi, che la domenica, puntualmente, hanno disertato le panche della loro chiesa per partecipare alla S. Messa festiva. Siamo però anche sicuri che queste esperienze per la loro intensità e capacità di coinvolgimento lasciano un segno e non solo nei ricordi. A volte si riesce a trasmettere più in una settimana di Campo che in un intero anno di catechesi vissuto magari a fasi alterne. Sento spontaneo il desiderio di benedire il Signore, di dire a tutti che dobbiamo considerarci assai fortunati e insieme dire grazie ai sacerdoti, agli animatori, agli adulti impegnati in attività di supporto, ma necessarie perché tutto sia organizzato al meglio, i ragazzi siano al sicuro e possano usufruire di diversi servizi tra cui la mensa. Un applauso sincero e meritato, anche se non dovremmo farcelo da soli, ma dovrebbe venire e qualche volta arriva, dai genitori, come da parte di chi ha responsabilità pubbliche e amministrative. A chi resta convinto che la Chiesa serva a poco e niente vorrei sfidarla ad immaginare i nostri paesi, la nostra Sant'Angelo senza le sue chiese, senza i suoi oratori, senza i suoi preti, senza la Caritas, senza la Casa di Riposo "Madre Cabrini", senza la visita agli ammalati, senza Grest e Campi estivi e invernali, senza le tradizioni religiose come il "luglio cabriniano," la festa patronale di S. Antonio, il "Feston", le sagre di S. Rocco, S. Stefano e dell'Addolorata di settembre, e tanto altro ancora: cosa resterebbe?

Qualcuno prima di affermare che la Chiesa è morta, che gli oratori sono vuoti dovrebbe fermarsi un attimo e riflettere. Verrà forse il giorno in cui alcune di queste cose non saremo più in grado di offrirle, qualcun altro magari se ne occuperà, ma statene certi non sarà la stessa cosa.

**Il vostro parroco.**